

PROPOSTA TESTI PER LA LITURGIA DOMENICALE

PER LA 100^a GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

18 OTTOBRE 2026

Lecture della 29^a domenica del tempo ordinario A

In collaborazione con Missio Roma

Accoglienza della comunità e segno della croce

INTRODUZIONE

Celebriamo oggi la 100^a Giornata Missionaria Mondiale, una giornata di comunione con tutte le comunità cristiane sparse nel mondo e di preghiera per le nuove comunità e per i missionari che le sostengono. Papa Leone XIV. nel suo messaggio per questa giornata, dice: "La prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri". La Parola di Dio di oggi ci sfida a guardare il mondo con gli occhi di Dio, un Dio che non conosce confini e che chiama ogni uomo e donna "figlio". Il Signore oggi ci invita ad essere Fratelli tutti, un invito a riscoprire che l'appartenenza a Cristo ci spinge inevitabilmente verso l'altro.

Kyrie

Riuniti all'inizio di questa celebrazione, chiediamo a Dio la sua misericordia.

L: Signore Gesù Cristo, tu ci hai chiamati per nome; non sempre siamo all'altezza di questa chiamata. Signore, pietà.

A: Signore, pietà!

L: Signore Gesù Cristo, tu dici che dobbiamo dare a Cesare ciò che è di Cesare; spesso mormoriamo e non vogliamo farlo. Cristo, pietà.

A: Cristo, pietà!

V: Signore Gesù Cristo, tu dici che dobbiamo dare a Dio ciò che appartiene a Dio; spesso pensiamo che tutto ci appartenga. Signore, pietà.

A: Signore, pietà!

Il Signore perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Prima Lettura dal Libro del profeta Isaia 45,1.4-6.

Salmo Responsoriale 96(95),1.3.4-5.7-8.9-10a.10c.

Seconda Lettura dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Tessalonicesi 1,1-5ab.

Vangelo secondo Matteo 22,15-21.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE SULLE LETTURE

Nelle letture di oggi vedremo come la storia umana e la storia della salvezza si intreccino: Il profeta Isaia ci ricorda che Dio può servirsi di chiunque — persino di un re straniero come Ciro — per compiere il suo disegno di bene. Questo ci insegna che nessuno è escluso dal progetto di Dio.

L'apostolo Paolo loda la comunità di Tessalonica per la loro fede operosa e la carità, frutti di un Vangelo che non è solo parola, ma potenza che trasforma le relazioni. Nel Vangelo, Gesù ci riporta all'essenziale: "Rendete a Dio quello che è di Dio". Se l'immagine di Cesare è sulla moneta, l'immagine di Dio è impressa nel cuore di ogni essere umano. L'orizzonte missionario di questa messa ci chiama a restituire dignità a ogni volto che incontriamo. Essere missionari oggi significa riconoscere che ogni persona è nostra parente in Cristo e che il mondo intero è il campo in cui seminare la fraternità.

PREGHIERA DEI FEDELI

Celebrante: Fratelli e sorelle, rivolgiamoci al Padre che in Cristo ci ha resi tutti figli e fratelli. Innalziamo a Lui la nostra preghiera, chiedendo il dono di un cuore aperto ai bisogni del mondo intero. Preghiamo insieme dicendo: R. Padre di tutti, ascoltaci.

1. Per la Chiesa universale: perché, sull'esempio di San Paolo e dei primi cristiani, sia sempre una comunità "in uscita", capace di annunciare il Vangelo con la forza dello Spirito e la concretezza della carità. Preghiamo.
2. Per i governanti e i responsabili delle nazioni: perché, ricordando che ogni potere viene da Dio per il bene comune, operino per la giustizia e la pace, riconoscendo in ogni cittadino la sacra immagine del Creatore. Preghiamo.
3. Per i missionari e le missionarie che portano la Parola nelle periferie del mondo; perché non si sentano mai soli e siano sostenuti dalla nostra preghiera e dal nostro aiuto fraterno nella costruzione di un mondo senza barriere. Preghiamo.
4. Per i giovani: perché, accogliendo il mandato di Gesù, diventino protagonisti di una Chiesa che non ha paura di sporcarsi le mani, testimoniando con gioia la speranza cristiana in ogni periferia esistenziale e sociale del nostro tempo. Preghiamo.
5. Per chi soffre a causa dell'odio e delle divisioni: perché lo spirito di "Fratelli tutti" tocchi i cuori di chi costruisce muri, trasformandoli in cercatori di dialogo e artigiani di riconciliazione. Preghiamo.

6. Per la nostra comunità parrocchiale: perché impariamo a “rendere a Dio ciò che è di Dio”, offrendo le nostre vite come dono per i fratelli più poveri e per gli ultimi, diventando testimoni credibili della fratellanza universale. Prego.

Celebrante: O Padre, che ci chiami a collaborare al tuo disegno di amore, ascolta le nostre invocazioni. Rendici strumenti della tua pace, perché ogni uomo e ogni donna ti riconosca come unico Signore e Padre di tutti. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

OFFERTORIO

Durante l'offertorio si possono portare alcuni doni e accompagnarli con una breve riflessione: *Mentre vengono portati il pane e il vino, alcuni rappresentanti della comunità (magari giovani o persone di diverse nazionalità) portano alcuni simboli e li posizionano in modo che l'assemblea li possa vedere e possa vedersi riflessa nello specchio o possa vedere i volti del mondo. Intanto si legge il seguente commento al segno:*

1. LA VESTE BATTESIMALE

Portiamo all'altare una veste battesimale. Essa ci ricorda l'identità cristiana e la continua chiamata a testimoniare la nostra fede con la nostra vita.

2. UN CESTO DI FRUTTI

Il cesto rappresenta la nostra vita che si offre a Dio: non vogliamo presentarci a mani vuote, ma con il “frutto a suo tempo” richiesto dal Vangelo. Ci interpella a portare nel mondo la “pace di Dio” e la giustizia del Suo Regno.

3. LO SPECCHIO E LA MONETA

Gesù oggi ci dice: “Rendete a Dio quello che è di Dio”. Se sulla moneta c'è l'effigie di Cesare, sul volto di ogni uomo e donna c'è l'immagine del Creatore. Portiamo all'altare questo specchio: rappresenta il nostro impegno missionario. Non siamo chiamati a collezionare monete o successi, ma a prenderci cura dell'immagine di Dio impressa nei nostri fratelli, specialmente i più poveri e dimenticati. Essere “Fratelli tutti” significa riconoscere che ogni volto è terra sacra, ogni storia è missione.

4. LANTERNA E MAPPAMONDO

Cristo è la luce e noi siamo chiamati a portarla “fino agli estremi confini della terra”. La Luce rappresenta il “fuoco della vocazione missionaria” citato da Papa Leone XIV, e la nostra missione ad essere testimoni dell'amore di Dio.

5. PANE E VINO

Portiamo il pane e il vino. Sono il frutto della terra e del lavoro dell'uomo e il simbolo dell'amore di Dio per noi uomini e donne.

Colletta e Preghiera

La Colletta e la preghiera sono per le diocesi più povere del Mondo e per le Missioni.

Preghiera per l'Ottobre Missionario 2026

Da leggere dopo la comunione

Gesù Cristo,
che hai pregato il Padre
perché tutti siano una cosa sola in te,
trasforma i nostri cuori,
rendici strumenti di riconciliazione e di fraternità.

Riuniti in te,
fa' che si rinnovi in noi
la vocazione missionaria:
mettendo il Vangelo al centro della nostra vita
e sostenendo con la preghiera e la solidarietà,
i fratelli e le sorelle nel bisogno.

Signore, fa' che i cristiani in tutto il mondo
siano fermento di un'umanità nuova,
capace di far crescere la fraternità e l'unità tra tutti,
con l'aiuto di Maria, Madre della Chiesa.

Amen

(Fonte: missio Svizzera)